

MANIFESTAZIONI COLLATERALI AL BIG BLU**1^a ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA PORTUALITÀ TURISTICA: UN PRIMO PASSO VERSO L'UNITÀ D'INTENTI**

La 1^a Assemblea Nazionale della Portualità Turistica - svoltasi il 28 febbraio u.s., giorno di apertura del 2° Big Blu alla Fiera di Roma e ospitata con molta sensibilità da Expo Roma, organizzatrice del Salone - ha pienamente raggiunto gli obiettivi che la rivista "Nautica", le associazioni rappresentative di settore (Assoipta/AssomarinasUcina, presieduta da Roberto Perocchio; Assonautica Nazionale, presieduta da Gianfranco Pontel; Assonat, presieduta da Luciano Serra; e Rete dei Porti della Sardegna, presieduta da Franco Cuccureddu), la Zerilli snc e l'Associazione Parlamentari Amici del Mare e della Nautica, presieduta dal sen. Mauro Cutrufo, si erano prefissi, cioè di dar voce agli imprendito-

ri e gestori di porti per trasmettere poi le problematiche da essi evidenziate al potere politico e amministrativo. L'iniziativa, cui è andato il plauso dei presenti - circa un'ottantina di persone di generale riferimento, provenienti un po' da tutta Italia - si ripeterà in futuro in occasione del Big Blu (in calendario ogni anno più o meno nel mese di febbraio), ma già a questo primo appuntamento si è dimostrata importante per avviare una preziosa unità d'intenti. Moderata dal giornalista Lucio Petrone e condotta dall'esperto Com.te Angelo Zerilli, a suo tempo estensore del Decreto sulla portualità turistica (Decreto Burlando), l'Assemblea ha subito dato luogo a un acceso dibattito. Sono stati introdotti da Zerilli i vari punti critici della portualità turistica, assai danneggiata dalla Finanziaria 2007, e sono stati ascoltati prima i presidenti delle associazioni suddette e poi alcuni gestori di porti. Grazie anche al sostegno dell'Associazione presieduta da Cutrufo, soluzioni in merito saranno chieste al nuovo Governo che uscirà dalle prossime elezioni politiche di aprile, per assicurare al settore quella tranquillità necessaria a far crescere ancora di più la nautica da diporto, che tanto può fare per lo sviluppo turistico ed economico delle nostre aree costiere e delle acque interne. Il dibattito ha evidenziato due punti di convergenza assoluta:

- per quanto riguarda lo sconsiderato aumento dei canoni demaniali, ottenere dal Governo il ritorno

alla normativa preesistente all'entrata in vigore della Finanziaria 2007, e cioè all'originario Decreto Ministeriale del 30 luglio 1998, n.343 (pubblicato sulla G.U. n. 234 del 7.10.98), emanato dal Ministero dei Trasporti proprio per favorire lo sviluppo del settore della portualità turistica; tale normativa, infatti, in considerazione degli alti costi che le imprese realizzatrici sostengono per la costruzione con fondi privati delle opere portuali, differenziava il canone da corrispondere per la concessione demaniale marittima di tali strutture dal canone per le concessioni di strutture turistiche- ricreative (vedi stabilimenti balneari ed affini), che normalmente hanno costi di costruzione molto più contenuti;

- l'applicazione dell'Iva al 10%, prevista dalla Legge Quadro del Turismo, per tutte le attività del settore, di cui è riconosciuta la natura squisitamente turistica, come, ad esempio, proprio la portualità di cui scriviamo. Sono emerse inoltre perplessità ma anche adesioni in ordine all'indirizzo espresso dalla Corte Costituzionale con alcune recenti sen-

te, che hanno ribadito la piena competenza delle Regioni in merito alla gestione della portualità turistica (e pertanto competenza regionale al rilascio delle concessioni demaniali per la costruzione di nuovi porti o di ampliamento e/o ristrutturazione degli esistenti), ferma restando la competenza statale per le realizzazioni da effettuare nelle aree di circoscrizione delle Autorità Portuali che, come è noto, operano nei grandi porti commerciali di interesse nazionale. In tale ottica, proprio al fine di mantenere unicità nelle procedure amministrative, è stato auspicato da molti dei partecipanti un aggiornamento del DPR 509/97 (cosiddetto Decreto Burlando), che tanto utile si è rivelato essere per il settore, consentendo la realizzazione dei nuovi porti che si sono costruiti negli ultimi 7- 8 anni. Ma non tutte le Regioni l'hanno adottato, preferendo proprie normative per non accettare limitazioni alla loro discrezionalità, andando a volte anche contro i principi sanciti dalla Costituzione italiana e dal Trattato di Maastricht, come insegna la tassa istituita dalla Regione Sardegna per le barche da diporto che sostano nelle sue acque e porti. E un vivo applauso dell'Assemblea è andato al Presidente della Rete dei Porti della Sardegna, il sindaco di Santa Teresa di Gallura, Franco Cuccureddu, quando ha

emanate dal nuovo Governo in fatto di fiscalità, sicurezza e per la salvaguardia dei diritti di operatori e utenti. E in tal senso va considerata la richiesta di

una rilettura del testo della proposta di legge Cutrufo, perché tenga conto degli ultimi eventi e ribadisca l'obbligo del rispetto di alcune procedure che senza nulla togliere al potere decisionale di comuni e regioni, consentono a chi investe nella portualità di avere tempi e costi più certi. Non dovrebbe essere necessario perché si tratta di normative nazionali vigenti, però esse sono spesso disattese, come del resto le sentenze scomode dei massimi organi giurisprudenziali nazionali. "Se è vero che le amministrazioni applicano le normative esistenti, è anche vero che innovare per adeguarsi alle esigenze sociali ed economiche dei tempi è compito del potere politico", dice Cutrufo. Il messaggio conclusivo partito da questa prima Assemblea Nazionale della Portualità Turistica è pertanto la necessità di non ostacolare e possibilmente agevolare il lavoro di un settore in grado di offrire molti nuovi posti di lavoro e un contributo al Prodotto Interno Lordo almeno doppio rispetto all'attuale. Considerando l'assoluta, cronica inadeguatezza dei posti barca di fronte alla continua crescente richiesta nazionale e comunitaria, è auspicabile che gli esponenti degli organismi presenti si incontrino a breve per portare avanti una politica comune quanto meno per i due obiettivi di cui all'inizio.

